

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

Domenica 8 settembre - Ore 16.30

Reading teatrale per bambini
GIANFRANCO BERGAMINI

PICCOLINI

LIBERO ADATTAMENTO ISPIRATO A "II MINIPIN" DI ROALD DAHL
Di e con Gianfranco Bergamini

Al piccolo Bill vengono proibite molte cose dalla madre, tra cui entrare nella Foresta del Peccato che si trova dietro casa. Per convincerlo a non entrare nella foresta, la mamma gli racconta che è abitata da bestie feroci e sanguinarie come i Policorni, gli Sfarabocchi, i Cnidi Vermicolosi e dal peggiore di tutti: il terribile Sputacchione Succiasangue Tritadenti Sparasassi, che insegue le sue prede per poi inghiottirle in un sol boccone. Credendo che siano tutte invenzioni della madre, Bill un giorno decide di entrare nella foresta ma, subito si accorge di esser inseguito da una mostruosa creatura e si rifugia su un albero che scopre esser abitato dai Minipin, delle minuscole e simpatiche creature. Il leader dei Minipin, Dan Mini, spiega a Bill come si svolge la loro vita sugli alberi da cui non possono scendere per non essere divorati dallo Sgranocchione VomitaFuoco.

L'unico modo per liberarsi della bestia è di farla cadere nell'acqua per spegnere il fuoco che ha in corpo. Dopo aver scoperto la stretta amicizia tra i Minipin e gli uccelli, Bill escogita un piano con cui riesce a liberare la foresta dallo Sgranocchione VomitaFuoco. Grati a Bill per aver liberati, i Minipin lo ricompensano inviandogli ogni notte un cigno perché lo porti sulla sua groppa a visitare luoghi meravigliosi.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

Domenica 15 settembre - Ore 21.30

CENTRO TEATRALE UMBRO - MASSIMILIANO DONATO
L'ARCHIVIO DELLE ANIME. AMLETO

Una creazione di Massimiliano Donato e Naira Gonzalez
Con Massimiliano Donato

"Ho affidato le mie ceneri al rondone dal petto bianco,
e le porta nel becco ... come enigma."

E' davanti ad una platea vuota che prende forma la figura della nostra riscrittura scenica, quella del becchino. Una figura dal trucco marcato, pallido di cipria, l'ombretto che marca le occhiaie, con una barba finta di vecchio in un cappotto nero... ohibò il becchino del teatro non può essere che pieno di finzioni. A lui il compito di cancellare le tracce della tragedia, di raccogliere i fetici dei personaggi, di seppellire i loro desideri, i loro pensieri, i loro sogni, di cancellare i segni del loro passare perché la sera dopo li lascino come se non avessero mai percorso quella strada. Sfortunatamente per il becchino, non può esserci teatro senza pubblico, dunque, per quanto abbia deciso di conoscersi nel silenzio e nella solitudine di un teatro vuoto,



di servire un cimitero che accoglie e custodisce enigmi, questa sera l'Amleto lo celebra lui. A questa tragedia del disincanto non c'è cura o soluzione se non quella per il becchino di vivere in un cimitero fatto di trucchi e artifici in cui forse è ancora possibile lasciarsi incantare.

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

Domenica 22 settembre - Ore 16.30

LUNA E GNAC TEATRO
ALFONSINA STRADA

UNA CORSA PER L'EMANCIPAZIONE
TRATTO DA "PIU VELOCE DEL VENTO" DI TOMMASO PERCIVALE
Con Federica Molteni - Regia Michele Eynard

Alfonsina Strada è figlia di contadini e di un tempo che non ha scelto, i primi del '900. Un tempo in cui il ciclismo è per impavidi eroi. Sono forti, sono gagliardi. E sono tutti maschi. Alfonsina è una bambina di dieci anni quando si innamora della bicicletta e si allena di nascosto con la vecchia bici del padre. È una donna quando diventa una ciclista, una campionessa, una vera sportiva. Ma soprattutto, Alfonsina è uno scandalo. Perché vive nell'Italia di cento anni fa. L'Italia del fascismo, l'Italia del pensiero maschilista, l'Italia in cui le donne non votano. In questa Italia Alfonsina si inventa e si costruisce il proprio destino, scardinando preconcetti e convenzioni e partecipando - unica donna nella storia - al Giro d'Italia, nel 1924. Quella di Alfonsina è una storia vera e straordinaria. È strana la storia di questa donna. Perché è la storia di una sconosciuta, di una donna dimenticata dalla storia. Eppure, è una vita incredibile la sua, successa quando le donne non potevano scegliere marito, professione, destino e nemmeno gli abiti da indossare. Quando le donne non potevano studiare, frequentare l'università, votare, andare a teatro. Alfonsina rompe le convenzioni, per misurarsi con un mondo tutto maschile, perché il ciclismo è sport di forza e fatica. Inforcare una bicicletta, pedalare con le gambe nude, indossare una maglietta oggi sono la normalità, ma nel primo '900 erano uno scandalo, soprattutto in piena ascesa fascista. Ma Alfonsina è come il vento, che non conosce leggi né limiti e corre finché le gambe reggono, finché c'è un traguardo da raggiungere. È la prima e unica donna nella storia a correre il Giro d'Italia nel 1924. Per parlare di una donna dimenticata, di diritti conquistati, di strade ancora da percorrere.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

Venerdì 27 settembre - Ore 21.30

GRUPPO LIBEREDONNE
LIBEREDONNE - PARTIGIANE E RESISTENTI

Una creazione di Barbara Covelli e Silvia Briozzo

In scena 18 donne, guidate da Barbara Covelli e Silvia Briozzo, lavorano intorno al ruolo delle donne nella resistenza, venendo a conoscenza di tante storie al femminile che riguardano questo importante periodo storico. La resistenza viene vista come un momento di forte liberazione personale dove sperimentare una libertà al di fuori dai ruoli e dalla retorica fascista. Le partigiane come le prime femministe. Le antenate, le invisibili. Questo era il loro super potere. La loro normalità era la loro arma segreta. Erano donne di tutte le classi sociali, senza di loro la Resistenza non ci sarebbe stata. Subito dopo la Liberazione si è cercato di rimetterle "nei ranghi", di rinchiuderle nei ruoli tradizionali di mogli, madri, figlie. Ci sono voluti anni prima che si svelasse il coraggio e la tenacia femminile, il ruolo fondamentale delle donne durante la Resistenza.



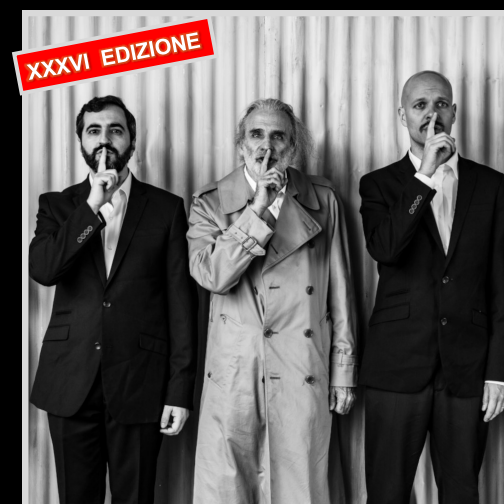
LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA A.P.S.

COMUNE DI URGNANO
Assessorato alla Cultura



FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI GRUPPO

AUDITORIUM COMUNALE
E ROCCA DI URGNANO (BG)



INGRESSO GRATUITO
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

LABORATORIO TEATRO OFFICINA

Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795

Email. laboratorioteatrofficina@gmail.com

Sito web. www.laboratorioteatrofficina.it

ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Sabato 24 agosto - Da mezzanotte all'alba

ENTEN HITTI - ALCHIMIE MUSICALI

LA NOTTE DEI SOGNI

UNA NOTTE SONORA PER SOGNARE MONDI POSSIBILI

Con Pierangelo Pandiscia, Gino Ape e Jos Ulivini,
Carmen D'Onofrio e Gianpaolo Verga

“La Notte dei sogni” è un'originale pratica performativa che prende spunto dalle veglie sonore tipiche di alcune tradizioni mistiche (sufi e tibetane), dalle esperienze degli sleeping concerts. Siamo di fronte a un evento che si articola lungo tutta una notte con l'obiettivo di ampliare la percezione del paesaggio sonoro in cui l'esperienza prende corpo e di sperimentare l'evocazione di ricordi, immagini e suoni nello stato di confine fra veglia e sogno. Un'esperienza comunitaria nella notte, fra suoni, sogni e percezioni personali: un momento che riattualizza una dimensione tribale nel tempo presente; lontano dallo spettacolo e vicino al rito. Il “concerto”, che inizia a mezzanotte e dura fino all'alba, è condotto dall'ensemble Enten Hitti composto da cinque musicisti, attori e performer che suonano ininterrottamente ritmi arcaici, suoni naturali e brevi frasi melodiche ripetute in modo da creare uno stato ipnotico, utilizzando strumenti quali le campane tibetane, i bambù, i flauti, il violino, la cetra e arpa celtica. Gli spettatori sono invitati a portare i propri sacchi a pelo o materassini e a trascorrere la notte alternando stati di veglia con stati di sonno/sogno.



ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Giovedì 29 agosto - Ore 21.30 - Reading teatrale

CANDELARIA ROMERO

ROSMARINO

PER LA RIMEMBRANZA, TI PREGO AMORE, RICORDA

Di e con Candelaria Romero

Regia Paolo Dal Canto

Ho scritto questo spettacolo durante il primo confinamento da covid. Telefonavo a mia madre quasi tutti i giorni e le chiedevo di raccontarmi storie e lei mi ha raccontato di Guillermo Storni, Bernardo Kehoe e altri artisti che ho avuto l'onore di conoscere e con i quali abbiamo convissuto durante l'esilio. Questo spettacolo è dedicato a loro e parla dell'arte come forma salvifica, dell'accoglienza e dei diritti umani. Portare un ramo di rosmarino sul cuore per l'appagamento interiore. Mettere sotto il cuscino un rametto, allontana gli incubi. Caccia via gli spiriti maligni. Contro i dolori dell'artrite, dei reumatismi. È digestivo, antisettico, eccitante, stimola il sistema nervoso, contro stati depressivi. Dona immortalità all'anima. È utile per superare gli esami. Ricorda avvenimenti remoti. La chiamano la pianta del ricordo, il suo profumo forte è equiparato al profumo stesso della memoria. Ricordare; dal latino richiamare al cuore, in quanto gli antichi pensavano che il cuore fosse la sede della memoria.



ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Domenica 1 settembre - Ore 21.30

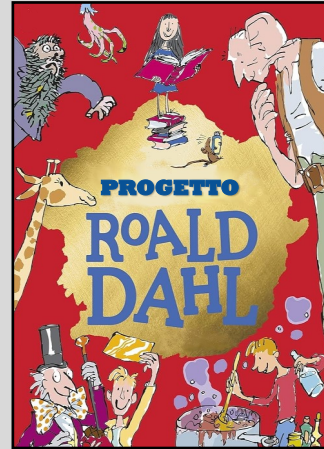
Reading teatrale per bambini

ALLIEVI LTO - LABORATORIO TEATRALE 2024

VERSI ALL'INVERSO E FIABE RIFATTE

LETTURA-OMAGGIO LIBERAMENTE ISPIRATA A ROALD DAHL

Quel maestro del tetro umorismo che è Roald Dahl, ha creato uno spaventevole serraglio di bestie feroci. Tutte pronte a fare le cose più impensabili, in comici versi irriverenti e assurdi, dove si narra di come Crocco il Croccodrillo ogni sabato ha sei bambini per pranzo e di come la Mucca Volante Miss Dolcelatte punisce un uomo molto maleducato. E, infine, se le bestie sono così sporche, perché le mangiamo? Non è più giusto che esse mangino noi, così belli, puliti e profumati? E poi, per fantasticare un po', perché non dare anche finali diversi alle celebri storie di Cenerentola, Cappuccetto Rosso o I Tre Porcellini, riscrivendole con humor nero, colpi di scena e un bel po' di cattiveria. Tutto questo è “Versi all'inverso e fiabe rifatte” un comicissimo omaggio, liberamente ispirato alle sue storie in rima, che il Laboratorio Teatro Officina fa al grande Roald Dahl.



ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Venerdì 6 settembre - Ore 21.30 - Reading teatrale

GIUSEPPE GOISIS

EIRENE, PACE

Di e con Giuseppe Goisis

Musiche dal vivo Alberto Fiorino

“La Dea che dispensa ricchezza e fa crescere i giovani.”

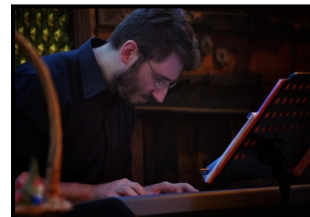
Euripide

Parole, note, immagini. Per parlare di pace.

Suonarla, cantarla. Vederla. Eirene, pace.

Non c'è assenza più tragica e attuale.

Non c'è speranza più necessaria. Eirene è un reading musicale in cui si guarda alla pace dalla prospettiva della guerra. La guerra intesa non come episodio di violenza estrema, come affezione acuta, quanto come stato cronico di violenza, come infinita, sconfinata negazione di diritti e di condizioni umane di vita. I tre riferimenti portati in scena sono il conflitto fra lo stato d'Israele e la Palestina, le mine antiuomo, e l'Apartheid, la politica di segregazione razziale, che per più di 40 anni è rimasta in vigore nel Sud Africa.



ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Venerdì 6 settembre - Dalle 16.00 alle 19.00

Sabato 7 e domenica 8 settembre

Dalle ore 10.00 alle 12.00 - dalle 15.00 alle 19.00

GIOVANNI DIFFIDENTI

OLTRE LA LINEA ROSSA

MOSTRA FOTOGRAFICA

Testi introduttivi di Andrea Valesini

Fotografie di Giovanni Diffidenti

fotoreporter che da quarant'anni documenta i teatri di guerra in ogni angolo del mondo.



“La memoria dell'orrore come antidoto alle guerre”

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

Sabato 7 settembre - Ore 21.30

CESAR BRIE - CAMPO TEATRALE

NEL TEMPO CHE CI RESTA

ELEGIA PER FALCONE E BORSELLINO

Testo e regia César Brie

Con Marco Colombo Bolla, César Brie, Elena D'Agnolo,
Rossella Guidotti, Donato Nubile

Allontanandosi dall'idea di creare un documentario teatrale, lo spettacolo si presenta piuttosto come un'elegia, un atto d'amore e di gratitudine nei confronti di chi ha dedicato e oggi continua a dedicare la sua vita alla collettività e a una concreta testimonianza di coerenza, etica e giustizia. Il racconto della tragedia che ha segnato le vite dei due magistrati e delle loro famiglie non dimentica, nello spettacolo, i momenti di luce, di gioia, di ironia: l'amore di Giovanni e Francesca, di Paolo ed Agnese; gli scherzi tra i due amici; la serenità della loro infanzia. Abbiamo fatto una lunga ricerca iniziata durante un seminario. Cercavamo immagini su alcuni temi quali: tradimento, inganno, omertà, mafia e giustizia.

Nei seminari non parlavamo direttamente dell'argomento mafia. Volevamo agire in modo libero senza immergerci subito negli stereotipi e nei cliché che accompagnano l'immaginario legato alla mafia. Questo spettacolo, dunque, non è la biografia di Falcone e Borsellino ma un omaggio, un monumento a questi due uomini e a questo ex uomo d'onore che li accompagna, li ama, e come noi viene sedotto dalla loro caparbieta, intelligenza, onestà e purezza”.

César Brie

